



VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE IV^a
Seduta del 12 Settembre 2017 - ore 17.00

Il giorno 12 Settembre 2017 alle ore 17.00, nella Residenza Municipale di Piazza Carducci n. 4, è stata convocata la Commissione Consiliare Permanente IV^a per discutere il seguente O.d.G.:

1. EX CASERMA SARACINI ED INQUINAMENTO POZZO RESIDENZIALE PRIVATO ADIACENTE ALL'AREA DEMANIALE
2. INQUINAMENTO POZZO RESIDENZIALE ADIACENTE AL S.I.N. DI FALCONARA MARITTIMA - AREA PUBBLICA EX ANTONELLI/SOTTOPASSO FERROVIARIO VIA MONTI E TOGNETTI
3. SVERSAMENTO NEL FOSSO SAN SEBASTIANO
4. VARIE ED EVENTUALI

Componenti presenti: Barchiesi (Presidente), CIPOLLETTI, GIACCHETTA, POLITA

Partecipano inoltre: CAPANNELLI (Dirigente 3° Settore),
OLIVANTI (Funzionario UOC Tutela Ambientale),
ASTOLFI M. (Assessore), Cappanera (consigliere)
cittadini

La seduta è aperta alle ore 17.15 dalla Presidente BARCHIESI la quale spiega che gli argomenti inseriti all'o.d.g. sono già stati trattati nelle ultime due sedute del Consiglio comunale e per tale motivo la convocazione della Commissione richiesta dalla consigliera Polita è stata posticipata, d'intesa con la Consigliera stessa.

Viene consegnata ai presenti copia cartacea della documentazione richiesta da Polita con nota prot. n. 32885 del 30/08/2017. ASTOLFI spiega che trattandosi di documenti inerenti gli argomenti in discussione nell'odierna seduta si è ritenuto opportuno consegnarne una copia a tutti i componenti della Commissione.

Punto 1

POLITA chiede se siano nel frattempo pervenuti i dati relativi all'indagine geologica effettuata da Italfer.

OLIVANTI conferma che i dati delle analisi commissionate da Italfer non sono ancora pervenuti. Precisa che tali indagini riguardano solo l'area interna all'ex caserma interessata dal progetto del bypass ferroviario.

CAPANNELLI spiega che la relazione geologica citata nella delibera G.C. n.471/2015, ricompresa nella documentazione consegnata, è stata redatta a seguito di uno studio geologico sull'area interna al perimetro dell'ex caserma commissionato dal Comune nel 2015, in quanto il Demanio, che ha preso in carico l'ex caserma dal Demanio Militare, non aveva conoscenza dello stato del sottosuolo. In tale indagine si è cercato di analizzare il terreno in



aree potenzialmente più esposte al rischio di inquinamento del sottosuolo, come ad esempio vicino alle centrali termiche. Illustra una planimetria dove sono indicati i punti oggetto di campionamento. Aggiunge che probabilmente serviranno ulteriori indagini.

POLITA chiede conferma della possibilità che l'eventuale bonifica che dovrà fare RFI, a seguito dell'esame dei dati dello studio di Italfer, venga effettuata seguendo una procedura semplificata che escluderebbe sia la bonifica delle acque sotterranee, che l'analisi di rischio.

CAPANNELLI afferma che tale domanda sarà "girata" all'Ing. BADIALI, assente oggi, esperta ed informata su tale argomento.

ASTOLFI afferma che la procedura di bonifica seguirebbe in quel caso i criteri dettati dalla legge.

CAPANNELLI precisa che in ogni caso RFI sarebbe tenuta a concordare con l'ARPAM il piano di caratterizzazione.

Punto 2

POLITA chiede informazioni in merito al pozzo di via Caserme; in particolare il livello di inquinamento riscontrato e i criteri su cui si è basata l'ordinanza emanata dal Sindaco.

OLIVANTI spiega che nell'ordinanza ci si è attenuti ai risultati comunicati da ARPAM nella nota citata nell'ordinanza stessa.

POLITA chiede di poter avere copia di tale nota.

CAPANNELLI da lettura dell'ordinanza sindacale in questione (n.60 dell'11/08/2017).

POLITA chiede se i dati dell'indagine siano stati o meno trasmessi al proprietario del pozzo.

OLIVANTI afferma che al proprietario è stata notificata l'ordinanza.

POLITA chiede i criteri con cui sono stati selezionati gli idrocarburi ricercati nell'analisi dell'acqua del pozzo in questione.

OLIVANTI afferma che probabilmente sono stati ricercati gli idrocarburi già rilevati in analisi effettuate nelle aree limitrofe.

POLITA chiede se, ipotizzando che l'acqua del pozzo sia stata utilizzata per annaffiare degli orti, sia possibile analizzare la presenza di inquinanti nei prodotti degli orti, destinati al consumo umano.

CAPANNELLI precisa che con l'ordinanza è stato vietato qualsiasi utilizzo dell'acqua del pozzo.

OLIVANTI precisa che il pozzo è risultato abusivo, ovvero non censito.



POLITA chiede se il Comune sia stato informato della future indagini sui pozzi nel raggio di 500 metri dalla ex caserma che saranno effettuate dalla Provincia.

OLIVANTI spiega si tratta di una procedura prevista dalla legge e che il Comune ha ricevuto per conoscenza la nota della Provincia in merito.

POLITA chiede invio di copia della nota della Provincia.

POLITA chiede se sia possibile sollecitare gli enti preposti per allargare le indagini anche a pozzi esterni al perimetro della caserma ed esterni al perimetro del S.I.N. e se possa essere utile a tal fine promuovere l'adozione da parte del Consiglio comunale di un apposito documento.

ASTOLFI precisa che i pozzi censiti non sono molti.

POLITA chiede quale sia la procedura necessaria per denunciare e regolarizzare un pozzo.

CAPANNELLI spiega che occorre denunciarne l'esistenza al Genio Civile che cura e tiene il censimento dei pozzi.

POLITA afferma che sia il caso che Asur si esprima anche sulla contaminazione degli ortaggi consumati dalle famiglie, allargando l'indagine anche alla zona di Villanova. Altresì, ritiene importante un'estensione dell'indagine della qualità delle acque dei pozzi situati fuori del SIN ed intorno alla ex caserma.

Punto 3

BARCHIESI chiede se ci siano aggiornamenti a seguito delle piogge degli ultimi giorni.

CAPANNELLI riferisce che il fosso è stato costantemente seguito e monitorato; a seguito delle analisi effettuate è stata verificata la non pericolosità degli inquinanti; sono in corso indagini a vari livelli (P.L., Procura) per risalire ai responsabili degli sversamenti. Precisa che tutte le operazioni messe in essere sono state di volta in volta concordate con l'ARPAM.

OLIVANTI riepiloga gli interventi effettuati, a partire dalla rimozione di parte del materiale inquinante, interrotta a seguito della comunicazione da parte di ARPAM sulla natura dello stesso e sulla non necessità di proseguire con la rimozione, per la quale la spesa preventivata era di notevole entità, rimozione che quindi non è stata proseguita su indicazione dell'organo tecnico preposto, in base alla quale ci si è limitati ad un'operazione di barrieramento del punto più inquinato con delle balle di fieno (ancora presenti).

Riferisce di una segnalazione pervenuta la scorsa settimana in merito ad un sospetto nuovo sversamento, del quale però non si è avuto riscontro nel sopralluogo prontamente effettuato insieme all'ARPAM, nel senso che l'acqua non presentava un colore particolarmente scuro né si sono rilevati cattivi odori. I tecnici ARPAM intervenuti hanno comunque confermato che si è trattato eventualmente di materiale organico; dovranno ad ogni modo arrivare i risultati delle analisi sul materiale prelevato.



CIPOLLETTI chiede di valutare l'opportunità della chiusura dell'accesso al fosso nei pressi della piscina comunale.

ASTOLFI spiega che si sta già valutando tale possibilità per la quale sono in corso verifiche per accertare la proprietà dell'area. Va eventualmente valutata la tipologia di chiusura.

GIACCHETTA ritiene che la quantità di materiale sversato è stata notevole e che, in disaccordo con ARPAM, andavano fatti ulteriori campionamenti e controlli prima di interrompere la rimozione del materiale. Chiede se lo scarico domestico confluyente nel fosso a valle del ponte sia autorizzato.

CAPANNELLI afferma che occorre verificare.

ASTOLFI afferma di non conoscere l'origine dello scarico cui si riferisce Giacchetta, che ad oggi è stato preso in carico da Multiservizi il quale ne ha previsto l'allacciamento alla rete fognaria tra gli interventi programmati per il 2017.

Riguardo lo sversamento sul fosso S. Sebastiano tiene a precisare che la competenza sul demanio idrico è della Regione e che il Comune è tempestivamente intervenuto in quanto il tratto interessato ricade nel proprio centro abitato.

A seguito di specifica richiesta, la presidente BARCHIESI autorizza i cittadini presenti ad intervenire alla discussione.

CALCINA (cittadino) fornisce alcuni spunti di riflessione alla Commissione, affinché l'Amministrazione comunale valuti la possibilità di sollecitare gli enti preposti (ASUR, Regione e Provincia) ad allargare le analisi a tutti i pozzi residenziali censiti nel raggio di 500 metri, sia nella zona di Fumesino, a far centro nella ex caserma, sia nella zona di Villanova, a far centro nell'area pubblica di via Monti e Tognetti, nonché a stimolare gli stessi enti affinché le indagini non si limitino a valutare la sola potabilità delle acque, in considerazione del fatto che le stesse vengono utilizzate anche per annaffiature e per altri usi domestici.

In particolare, precisa, quest'ultimo aspetto precauzionale emerge anche dall'Ordinanza sindacale relativa al pozzo residenziale di via Caserme 2, la quale vieta qualsiasi uso dell'acqua e non solo la sua potabilità, mentre è trascurato dalla nota dell'ASUR del 23 agosto scorso, indirizzata al Sindaco di Falconara, la quale fa riferimento all'"uso destinato al consumo umano" dell'acqua dei pozzi presi in questione, non considerando, di fatto, che la stessa possa essere utilizzata dai cittadini per annaffiature, anche di ortaggi e piante da frutta destinati al consumo familiare.

A tal proposito ritiene particolarmente significativo il possibile inquinamento da Tetracloroetilene, la cui presenza è già stata riscontrata dall'ARPAM nell'acqua del pozzo di via Caserme 2, in merito al quale si rende disponibile a fornire alla Presidente della Commissione un documento informativo dell'Istituto Superiore della Sanità del novembre 2011 riferito alla zona di Castel Volturno in Campania.

Suggerisce inoltre un'azione da parte del Comune nei confronti dell'ASUR e della Regione Marche affinché esprimano un parere sulla questione e promuovano iniziative di informazione ai cittadini della situazione qualitativa dei pozzi residenziali censiti.



CAPANNELLI dà informazione della trasmissione da parte del Comune ad ARPAM e ASUR dell'elenco di tutti i pozzi censiti.

Varie ed eventuali

GIACCHETTA chiede se possa essere convocata la Commissione per discutere lo studio definitivo sulla rete fognaria consegnato dall'UNIVPM.

BARCHIESI spiega che è in programma una seduta congiunta con la competente commissione del Comune di Ancona, così da invitare i progettisti una sola volta.

POLITA chiede in tal caso di tenere tale riunione presso la sede comunale di Falconara.

GIACCHETTA sollecita anche la convocazione della Commissione per aggiornamenti sul Piano Antenne.

BARCHIESI prende atto della richiesta.
Verificato che non ci sono ulteriori interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 18:05.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Simone Ragaglia

Simone Ragaglia

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IV^a
Valentina Barchiesi

Valentina Barchiesi